

FASCINO LECCESE

SERVIZIO E TESTO DI MARTINA HUNGLINGER / FOTO DI MADS MOGENSEN



NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ DEL BAROCCO, IL PALAZZO CHE OSPITA L'ABITAZIONE DI UNA GIOVANE SIGNORA CHE HA VOLUTO RIVISITARE GLI SPAZI IN CHIAVE PIÙ CONTEMPORANEA



I

Il palazzo settecentesco si trova nel centro storico di Lecce, in una delle più suggestive e antiche vie della città, popolata di piccoli negozi di artigianato, librerie, caffetterie e ristoranti. È la casa di una giovane donna, discendente di una delle storiche famiglie della città del Barocco. Come tutti gli edifici nel centro, è costruito in pietra leccese, che diventa calda e luminosa con il sole e riflette la sua luce negli ambienti interni. La proprietaria, laureata in giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è tornata a Lecce per prendersi cura di Castello Monaci, l'azienda di famiglia dedicata all'organizzazione di eventi e alla produzione di vini di alta qualità, e ha affidato il restauro a Raffaele Centonze, architetto. "Il progetto nasce da un attento studio dello storico edificio e quando si tratta di un bene di questo tipo, sono d'obbligo il grande impegno e senso di responsabilità", dice Centonze. Il progetto originale dell'edificio è stato attribuito a uno dei più ispirati architetti Salento della fine del XVIII secolo, Bernardino Bernardini. Attraverso il portone di legno si accede al piccolo e incantevole cortile interno di forma quadrata. Tutti e quattro gli angoli sono stati discretamente arredati con antichi vasi e piante grasse. Da qui una grande ed elegante scala conduce al piano nobile del palazzo, dove si trova l'appartamento, con ampie finestre e balconi che si aprono sulla strada pavimentata in pietra calcarea. Centonze ha razionalizzato gli spazi, ricavando una spaziosa zona living accorpando tre camere con volte a stella, con un effetto di grande suggestione nella da pranzo dominata dal maestoso camino. Le linee guida per la distribuzione degli spazi e per l'arredamento sono state dettate da Centonze, mentre le fasi successive sono state curate nei dettagli da Rossella Reale, interior decorator romana. "Ho voluto ripristinare l'eleganza e la raffinatezza in tutte le camere dell'edificio", dice Rossella. "Non ho ceduto alla dilagante tendenza "minimalista" che ha radici poco profonde e spesso ingiustificate in ambienti come questo, e quindi abbiamo creato un mix di "contemporaneità" e arredi di famiglia rivisitati". Seguendo questa filosofia, Rossella ha impreziosito e alleggerito l'ingresso con lievi ed esotici affreschi. Due sculture a grandezza naturale, realizzate in cartapesta, accolgono gli ospiti. Pregevoli stucchi abbelliscono i soffitti mentre le pareti sono state dipinte da un artigiano locale con un effetto di patina 'irregolare'. Per gli arredi la scelta è caduta su pochi, ben selezionati pezzi che danno una piacevole sensazione di ordine, con spazi ariosi e aperti. ■

GLI AFFRESCHI SONO REALIZZATI DALLO STUDIO PELÀ DI ROMA, DESIGN ROSSELLA REALE. LE DUE STATUE SONO IN CARTAPESTA (NAPOLI 1850) LAMPADARIO IN LEGNO, FERRO, E CRISTALLO





A SINISTRA, LIVING ROOM
CON DIVANI DI FAMIGLIA
RIVESTITI CON TESSUTI IN
VELLUTO DEDAR. TAVOLINO
MANGO DESIGN, ROMA.
SGABELLI DI CHEOMA. SUL
TAVOLINO CANDELIERE
ABBRACCIATO DI KARTELL.
SOTTO, DIVANO E GRANDE
SPECCHIO ANTICHIZZATO,
ISPIRATO ALLE OPERE
DI EMILIO SCANAVINO.

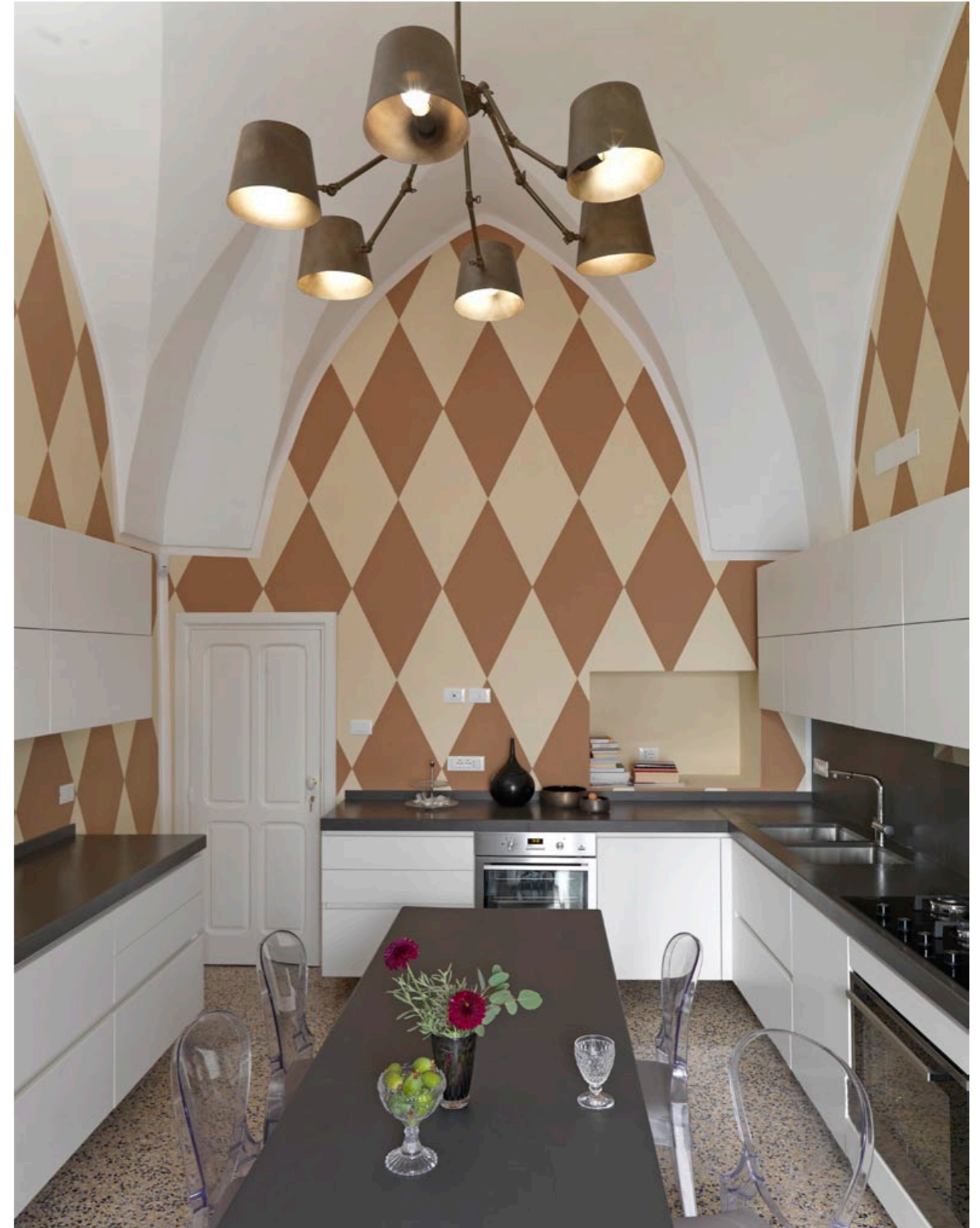




Qui sopra, il passaggio dalla zona conversazione alla sala da pranzo, rigorosa ed elegante, con le lampade a soffitto Aangenaam xl. Il buffet in legno è di Barba Design, Lecce. I piatti alle pareti sono di Vito Nesta, designer di origine pugliese e che ora risiede, con il suo studio, a Milano.

SOTTO, UNO SCORCIO DELLA SALA DA PRANZO E, A DESTRA, LA CUCINA CON LE PARETI DIPINTE DA ARTIGIANI LOCALI, LAMPADARIO IL FANALE E SEDIE DI PHILIPPE STARCK PER KARTELL

INTERIORS





A SINISTRA, DIVANO DI FAMIGLIA E POLTRONA RIVESTITI CON NUOVI TESSUTI DA ROSSELLA REALE. TAVOLINO DI CHEOMA, PARETI DIPINTE "A VELATURA" DALLO STUDIO PELA DI ROMA. A DESTRA, LA ZONA LETTURA NEL LIVING, LE OPERE ALLE PARETI (1890 CIRCA) SONO DI FAMIGLIA. I DIVANI SONO STATI RIVESTITI EX NOVO DA ROSSELLA REALE CON TESSUTI IN LINO E RIFINITURE IN VELLUTO.





Nella pagina a sinistra, la camera da letto padronale, con il guardaroba a parete disegnato da Raffaele Centonze, decorato con stelle in gesso. La scala in metallo è stata realizzata da un artigiano locale, il tessuto con le palme è di Pierre Frey. Il lampadario è stato acquistato

da un antiquario. I mobili del bagno sono stati realizzati su misura. Qui sopra, il piccolo bagno degli ospiti con le pareti dipinte "a velatura" dallo Studio Pelà di Roma, il lavandino scolpito nel marmo di Carrara, lo specchio di Cheoma e la lampada a parete di legno e metallo (1890 circa).